

LICEO CLASSICO STATALE “PLINIO SENIORE”

Liceo Classico – Liceo Scienze Umane – Liceo Linguistico – Liceo Artistico
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) – Via Nocera, 87- tel. 081/8724708 – fax 081 19818107
Codice: NAPC350003 – Codice fiscale 82007610635 – www.plinioseniore.it – e-mail napc350003@istruzione.it
Sede succursale – Via Virgilio, 114 C/Mare di Stabia – tel. 081/0601556



paai

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013

A.S. 2020/2021

INDICE:

1 - Premessa

2 - Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione.

3 - Il Piano Annuale per l'Inclusione.

1. Premessa

Sorprendere è la radice della conoscenza. I docenti dovrebbero insegnare per passione e gli studenti apprendere per desiderio. Ciò vuol dire che i docenti sono speciali mediatori che, a fronte di un bisogno educativo, attivano stimoli opportunamente selezionati, organizzati e presentati tenendo sempre presente, quanto affermato da Don Milani nella lettera ad una professoressa ovvero "non siamo tutti uguali".

Il Bisogno Educativo normale implica: lo sviluppo delle competenze ⇨ imparare, l'appartenenza sociale e l'accettazione ⇨ identità ed autonomia, la valorizzazione e l'autostima ⇨ sicurezza affettiva. Questi bisogni diventano speciali quando è più difficile ottenere una risposta adeguata a soddisfarli. Da ciò scaturisce il processo dell'inclusione che per sua natura è irreversibile.

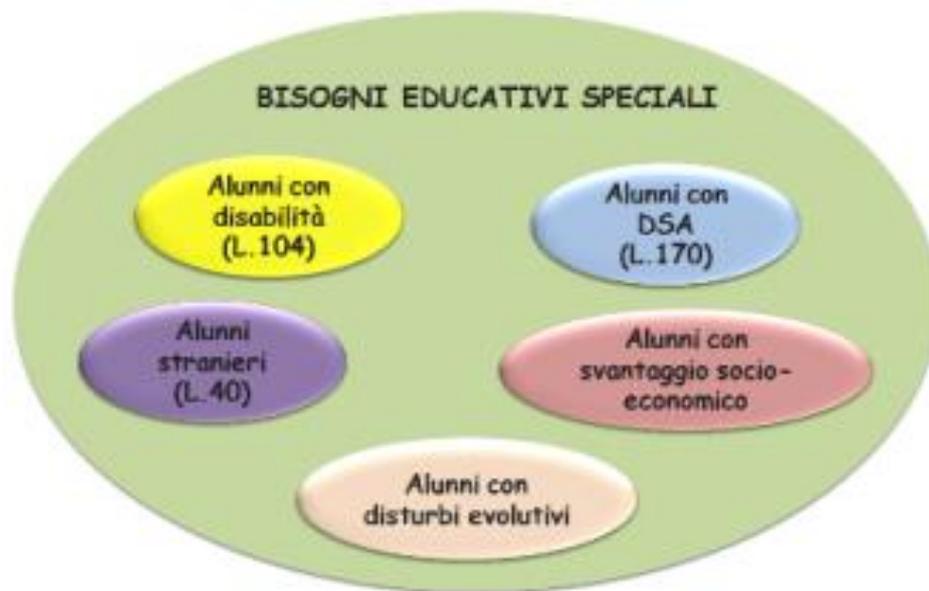
Oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione", intendendo con questo il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i ragazzi e in particolare quelli con bisogni speciali.

Nel 2001, l'Organizzazione Mondiale della Sanità è pervenuta alla stesura della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), che individua la disabilità come il risultato della relazione tra condizione di salute, fattori personali e ambientali.

Parlare della dimensione inclusiva della scuola significa perciò progettare un lavoro scolastico che consideri costantemente le implicazioni e gli esiti di tali relazioni.

Occorre quindi partire dall'ambiente, valutare il vissuto in ogni sua caratteristica affinché si possa eliminare o diminuire ciò che limita l'inclusione e la realizzazione dell'individuo in ogni suo aspetto: sociale, relazionale, lavorativo, domestico.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) raggruppano gli alunni DVA, L n.104/92, gli alunni DSA, L. n. 170/2010 e, inoltre, alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati.



Il percorso di inclusione per studenti DVA e DSA è ben delineato e si colloca dovutamente nel percorso formativo scolastico di ogni ordine e grado.

Gli alunni con DSA, in base alla legge 170/2010 e al DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento” hanno la possibilità di avvalersi di tutti gli ausili e strumenti compensativi e dispensativi atti a facilitare e consolidare il loro percorso di apprendimento, nel rispetto delle diverse abilità cognitive.

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l’applicazione della Direttiva sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare, unitamente alla L. n.170/10 il quadro di allargamento della normativa sull’inclusione scolastica.

Le recenti indicazioni normative sui BES comportano delle ricadute operative anche sugli studenti di origine straniera, per i quali nel febbraio 2014 sono state emanate le nuove linee guida.

Alunni di origine straniera di recente immigrazione e alunni NAI (neo-arrivati in Italia) possono essere considerati a pieno titolo fra coloro cui si riferisce la Direttiva ministeriale del dicembre 2012. Date le difficoltà che sperimentano a causa della scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana, essi hanno bisogno di essere accompagnati nel percorso di inserimento pieno nella scuola: ciò richiede attenzioni specifiche, obiettivi intermedi, strumenti e approcci convenienti.

La nuova Direttiva Ministeriale elabora, dopo 35 anni dalla Legge che diede avvio al processo d’integrazione scolastica (L. n.517/77), un’unica strategia d’intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali degli alunni; la presenza di tali alunni nelle classi richiede l’individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

Tra i decreti legislativi attuativi della L.107/2015, la legge della Buona Scuola, c’è il D.Lgs.n.66/2017 che ridefinisce molte delle procedure previste per gli alunni con disabilità.

Una particolare menzione va al D.L.gs 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n.66/2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1 della legge n.107/2015. Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce importanti novità:

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI.
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità.
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione.
- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. Il documento deve essere redatto dal GLO e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici.
- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto d'inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione.
- Riconoscimento ed istituzionalizzazione dei CTS e definizione più precisa dei ruoli del GIT.

2. Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione.

Per quanto riguarda la collegialità interna i consigli di classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti che dovranno esprimersi durante un consiglio di classe appositamente dedicato all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario.

A questo punto il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola.

Tale organo estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. Appare evidente che la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola hanno il fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi".

Il Collegio dei docenti avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

3. Il Piano annuale per l'inclusione

Il PAI viene strutturato in 2 parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- Rilevazione dei BES presenti
- Risorse professionali specifiche
- Coinvolgimento docenti curricolari
- Coinvolgimento personale ATA
- Coinvolgimento famiglie
- Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI
- Rapporti con privato sociale e volontariato
- Formazione docenti
- Punti di forza e di criticità

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Valorizzazione delle risorse esistenti
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Finalità del PAI

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla

promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 22
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	12
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	9
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	1
Totali	17
% su popolazione scolastica	1,3
N° PEI redatti dai GLO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:	Allievi tutor	si
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	si
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

PUNTI DI CRITICITA'

- Impossibilità di intervenire adeguatamente a sostegno delle famiglie con gravi problemi socio-economici
- Difficoltà nella piena attuazione del Piano Didattico Personalizzato da parte dei docenti
- Difficoltà ad ottenere incontri con la neuropsichiatra dell'ASL

PUNTI DI FORZA

- Presenza di docente FS dedicata agli studenti con BES
- Presenza di docenti di sostegno specializzati che, ove possibile, hanno assicurato la continuità didattica
- Presenza dello Sportello Ascolto, gestito dallo psicologo Dott. Avallone, che si configura come progetto specifico in appoggio a docenti, studenti e genitori
- Organizzazione di incontri di consulenza operativa con gli specialisti di riferimento delle famiglie (medici, neuropsichiatri, educatori, psicologi)
- Collaborazione con il CTI
- Adozione di un nuovo PEI inteso come progetto di vita, prendendo in considerazione la classificazione ICF
- Incontri con il Comune di Castellammare di Stabia per redigere un Protocollo d'intesa tra Scuola e Servizi Sociali nelle situazioni di disagio, abuso e maltrattamento ai minori
- Collaborazione con l'UIC (Unione Italiana Ciechi) per consulenza ed ingrandimento testi nonché trasformazione dei testi scolastici in braille per alunna non vedente ed ipovedente
- Presenza di un archivio digitale con materiali sui BES, a disposizione di tutti i docenti della scuola
- Messa a disposizione, da parte del Comune, di due assistenti specialistici per i casi più gravi
- Partecipazione al corso di formazione DISLESSIA AMICA- livello avanzato
- Attivazione piattaforma Gsuite per didattica a distanza

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività, si predispose un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l’alunno alla ASL per l’eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP..
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall’Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l’inclusione.

L’inclusione di alunni con BES comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- 1)Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PEI e del PDP e lo firma
- 2)Collegio dei Docenti:** discute e delibera il P.A.I.
- 3)Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell’ASL, degli educatori,

gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

- 4) Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti
- 5) Insegnante di sostegno:** collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.
- 6) Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione
- 7) Consiglio d'Istituto:** da coinvolgere
- 8) Volontariato e associazioni del territorio:** da coinvolgere per conoscere e condividere progetti
- 9) Il Servizio Sociale,** che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio.
Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.
Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse.
- 10) L'A.S.L.,** su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.
- 11) Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) previsto dal D.Lgs. 66/2017**
Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:
- Composizione**
- DIRIGENTE SCOLASTICO
 - FUNZIONI STRUMENTALI
 - INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO
 - DOCENTI DISCIPLINARI
 - ESPERTI ISTITUZIONALI O ESTERNI in regime di convenzione con la scuola
 - REFERENTE ASL
 - COLLABORATORE ATA
 - UN GENITORE ELETTO DAI GENITORI DEGLI ALUNNI DISABILI
- Compiti,** come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:
- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
 - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati
- **Tempi:**
- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti
- inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

12) Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.O.)

Composizione

- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- progettazione e verifica del P.E.I.;
- indicare al G.L.I. (ex G.L.H. di Istituto) le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi

- si riunisce, salvo diversa necessità, 2 volte l'anno.

13) - Dipartimento di sostegno**Composizione**

- INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Compiti

- prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I. e di G.L.O.
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I. e di G.L.O.
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato.

INCLUSIONE E DAD

La DAD, così come è stata sperimentata nella fase emergenziale, ha evidenziato diverse criticità nel far fronte alle esigenze degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e, più ancora che in altri settori, ha messo in evidenza l'impellente necessità di una formazione mirata in una dimensione inclusiva per evitare che la diversità si trasformi in un ulteriore svantaggio. Le competenze dei docenti e l'azione di coordinamento svolta dai dirigenti scolastici giocheranno un ruolo fondamentale. La specificità della disabilità richiede molta attenzione anche dal punto di vista organizzativo. Considerando imprescindibile, per i ragazzi disabili, la presenza a scuola in misura superiore a quella dei compagni allo scopo di non interrompere il processo di integrazione con il gruppo dei pari, si dovrà procedere ad analizzare attentamente le situazioni specifiche e a fornire tutti gli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività anche a distanza. Sarà indispensabile mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari e i compagni o, qualora ciò non fosse possibile, tenere sempre viva la comunicazione con la famiglia, mettendo a punto materiale personalizzato da utilizzare con specifiche modalità concordate con la famiglia stessa. Sarà anche necessario monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del Pei, apportando tutte le modifiche e i correttivi necessari; mantenere un confronto costante tra docenti di sostegno e curricolari, con il coinvolgimento dei primi in tutte le attività proposte alla classe, anche in assenza del d.a.; collaborare con gli enti locali per garantire, ove necessario e possibile, la presenza a casa di educatori che affianchino l'allievo nelle attività a distanza; supportare le famiglie attraverso l'attivazione di uno sportello di ascolto dedicato.

Per gli studenti con DSA, molti aspetti della DAD possono divenire occasioni privilegiate di potenziamento delle abilità o ulteriori criticità che inficiano il loro processo formativo. La strumentazione tecnologica con cui, di solito, gli alunni DSA hanno dimestichezza, rappresenta un utile elemento di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Gli aspetti imprescindibili dell'organizzazione della didattica per questi allievi, oltre all'analisi degli hardware e dei software necessari, riguardano in particolare i seguenti punti:

- la presenza a scuola in misura superiore a quella dei compagni, allo scopo di garantire il necessario processo di integrazione con il gruppo dei pari;
- l'integrazione, nella personalizzazione del curriculum, di attività volte a potenziare competenze metacognitive legate all'uso degli strumenti digitali nella didattica. Il team docenti dovrebbe, a tal riguardo, prevedere l'utilizzo di materiali semplificati, di un lessico adeguato e di tempi più distesi per favorire il processo insegnamento-apprendimento;
- l'utilizzo di mappe concettuali digitali, strumenti preziosi per assicurare l'organizzazione dei dati attraverso l'utilizzo di testi essenziali e di strategie di tipo associativo (come le forme, i colori, o le immagini) o di connessioni logiche tra i concetti;
- la selezione di contenuti comuni e condivisi, rispetto ai quali possono essere costruiti percorsi di integrazione a cui devono contribuire tutti i docenti, nessuno escluso. Lo sviluppo delle competenze digitali per gli allievi DSA e, in particolare, di quelle relative alla selezione e valutazione delle informazioni e delle fonti online risulta, infatti, fondamentale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alla formazione dei docenti, di sostegno e curricolari, si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi, per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione. Il GLI individuerà proposte di formazione e aggiornamento, individuale o di gruppo, attraverso i CTI o altri enti. Si auspica una formazione specifica sull'uso delle tecnologie ICT in contesti BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Indicazioni generali per la verifica e la valutazione degli studenti con BES

- Valutare per formare, cioè per orientare il processo di insegnamento-apprendimento
- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte, soprattutto per le lingue straniere, ove necessario
- Far usare strumenti mediatori e didattici nelle prove sia scritte che orali
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico
- Rassicurare sulle consegne delle valutazioni
- Considerare le caratteristiche della difficoltà di apprendimento documentate dalla diagnosi
- Valutare i contenuti e le competenze di un testo scritto e non la forma, accettando risposte concise
- Tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti
- Premiare i progressi e gli sforzi per mantenere alto il livello di motivazione
- Considerare le conoscenze e non le carenze
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento; usare criteri di punteggio adeguati
- Instaurare un rapporto di dialogo e fiducia che permetta di monitorare continuamente l'efficacia delle misure compensative e dispensative individuate
- Assegnare meno compiti: ad es. fargli usare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine
- Lasciare lavorare l'alunno con il testo aperto, con mappe concettuali proprie

Relativamente ai percorsi personalizzati (PDP) i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutte le figure coinvolte all'interno della classe, che definiscono gli obiettivi di apprendimento per tutti gli alunni, con particolare attenzione ai BES.

La progettualità didattica orientata all'inclusione, comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature ed ausili informatici, di software e sussidi specifici, la suddivisione del tempo in tempi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per assicurare la buona riuscita del progetto di inclusione, per il prossimo anno scolastico, l'istituto definisce un piano organizzativo per la distribuzione delle risorse professionali di sostegno. L'organizzazione dell'orario dei docenti specializzati e degli assistenti verrà effettuata secondo un criterio di flessibilità, in base alle reali esigenze dell'alunno e del piano didattico-educativo personalizzato. Per quanto riguarda l'assegnazione alle classi dei docenti di sostegno e degli assistenti specializzati, si terrà conto del criterio di continuità, perchè funzionale alla crescita personale dell'alunno con bisogni educativi speciali e del gruppo classe. La commissione formazione classi cercherà, per quanto possibile, di lavorare in modo che vi sia sempre presente, all'interno di ogni classe, la risorsa aggiuntiva di un docente specializzato. Il GLI provvederà alla equa ripartizione oraria delle risorse di sostegno, a seguito di un'attenta analisi delle singole situazioni di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con ASL (neuropsichiatri ed assistenti sociali) per confronti periodici, in occasione della redazione del PEI e del Profilo di funzionamento

- Collaborazioni con le cooperative per la gestione dell'assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTI e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Provincia, USP)
- Collaborazioni con aziende ospitanti (PCTO)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella riflessione collegiale che gli insegnanti devono effettuare per la personalizzazione del curriculum è necessario:

- Identificare i contenuti essenziali delle discipline per garantire la validità del corso di studi e del diploma rilasciato alla fine della scuola secondaria di II grado
- Scegliere obiettivi realistici (cioè che l'alunno possa effettivamente raggiungere)
- Scegliere obiettivi significativi (cioè che abbiano rilevanza per lui, anche in vista della sua vita futura)
- Scegliere obiettivi razionali, di cui l'alunno possa comprendere e condividere il significato e la rilevanza
- Definire un curriculum funzionale, cioè che miri ai diritti educativi essenziali, per la qualità della vita presente e futura dell'allievo.

La pratica realizzazione di un curriculum attento alle diversità avviene attraverso la personalizzazione dell'apprendimento e dunque la predisposizione di un PEI o di un PDP.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'impegno programmatico verterà al potenziamento e alla valorizzazione delle risorse esistenti come: alunni stessi; tutti i docenti; il DS; i collaboratori scolastici; laboratori di informatica; biblioteca; palestra. In particolare, il potenziamento riguarderà i seguenti punti:

- Potenziamento del sito web (per la diffusione di circolari, comunicazioni, normative, materiale specifico ... inerenti l'inclusività)
- Realizzazione di spazi -laboratori per interventi mirati ed individualizzati a favore dell'inclusività. Potenziamento delle attività laboratoriali per favorire le modalità di cooperative learning, per creare un contesto di apprendimento che valorizzi le potenzialità dei singoli alunni, per facilitare l'instaurarsi di solide reti amicali.
- Organizzazione e valorizzazione degli strumenti e degli spazi presenti all'interno dell'Istituto (aule, laboratori, aule LIM, palestre, biblioteca, spazi esterni.).
- Implementare l'uso di software informatici didattici e l'utilizzo della LIM come strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi.
- Acquisire e valorizzare le competenze specifiche di ogni docente, per promuovere lo scambio reciproco di conoscenze e competenze, anche al fine di programmare iniziative di auto-formazione.

Premessa la necessità di ottenere maggiori risorse aggiuntive, per il prossimo anno si intende effettuare una approfondita analisi delle risorse umane e dei materiali esistenti nella scuola, al fine di potenziare in termini di qualità ed efficacia il progetto di inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'Istituto necessita:

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- Incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Costituzione di rapporti con CTI per consulenze e relazioni d'intesa.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola. Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo. In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascun alunno di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno. A tal proposito operano le funzioni strumentali e realizzano progetti per l'orientamento in entrata e in uscita condivisi tra gli insegnanti delle classi ponte dei tre ordini di scuola.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 /06/2020

Il Dirigente